

Eletta ieri a Grado la donna ideale 1979

FE, catella 4, 19

Carina, economista, scrive poesie

E' una diciannovenne piemontese - Ha vinto le prove di picnic e di ikebana

Dall'invio

GRADO — A priori piacere di cinema, ma le piacerebbe lavorare nel mondo dello spettacolo (è cantautrice e studia pianoforte da quattordici anni e scrive poesie «ma solo per se stessa»). Se arriveranno proposte le vaglierà; per ora aspetta.

Laura Bellinazzi, 19 anni — primo anno di architettura; tennis e karatè come hobbies — proclamata ieri sera a Grado «Donna ideale d'Italia 1979» risponde rapida senza troppi sorrisi né compiacimenti alle domande di rito dei giornalisti. Nata a Tortona, ma residente in provincia di Alessandria, ha rappresentato il Piemonte alla manifestazione organizzata dall'Azienda di cura e soggiorno di Grado e dall'Associazione albergatori gradesi, superando le altre quattordici concorrenti (rappresentavano il Veneto Giuliana Ganzaroli, di Carpenedo, 20 anni, impiegata e Anna Bergamini, 21 anni, ragioniera-visagista di Rovigo) in grazia al maggior punteggio realizzato in due delle cinque prove in cui si arti-

cola il concorso: picnic e composizione floreale.

Per il picnic (il miglior risultato al minor costo) ha speso 4700 lire preparando, per due, spaghetti freddi; al tonno-origano, involtini di prosciutto alla russa, pomodori ripieni di tonno, insalata russa e maionese, bacchettini al prosciutto crudo e frutta. Per la composizione floreale ha armonizzato arbusti di pino con pochi fiori in gradazione dal bianco al rosa. C'è da credere che anche nelle altre prove (cultura generale con argomento a scelta, arredamento e cocktail) si sia piazzata con onore. Se a tutto questo aggiungiamo che è anche una bella ragazza — ma gli organizzatori e la giuria sostengono che l'aspetto delle concorrenti non incide sul punteggio — ecco sortire un ritratto di donna abbastanza completo per potersi definire ideale. Colta, carina, sportiva, un tanto romantica (quasi tutte hanno dichiarato di scrivere poesie) è in grado di conciliare la buona tavola con il caro-prezzi. Una donna, dopo tutto, che somiglia e si identifica con migliaia di altre donne

che ogni giorno fanno la spesa, e cucinano, lavorano e studiano, hanno hobbies e ogni giorno si destreggiano con abilità e coraggio fra mille problemi.

Se il concorso può riuscire a far riscoprire appunto l'ideale che si cela in ogni donna comune, ben vengano anche le manifestazioni come quella di Grado, con le ragazze sul palco intente a comporre decorazioni di fiori o a destreggiarsi nella preparazione di tartine o ancora a discutere con la giuria su temi come disoccupazione, ecologia, matrimonio, lavoro e, magari, ad analizzare che cosa spinge una ragazza (ma c'erano anche concorrenti di 36 anni) a cimentarsi pubblicamente in quotidiani impegni per sentirsi e per farsi proclamare ideale. Oppure tutto rimane a livello di gioco, sia pure interessante, con la solita fascia tipo miss, i soliti regali, la solita speranza o illusione, che l'occhio di un produttore, di un regista o di un discografico cada su quella fascia.

Per la cronaca c'è da segnalare anche il punteggio per categoria. Per la cultu-

ra generale si è classificata prima Adriana Ammirata, 36 anni, architetto di Roma; per l'arredamento Claudia Boesso, ragioniera, 19 anni, di Bolzano; per i cocktail Sonia Pighetti, di 21 anni, di Livorno; per i picnic Elisa Zapala, 36 anni, assistente sociale di Catania; per la composizione floreale Paola Pesca, segretaria d'azienda, 18 anni di Varese.

La proclamazione ufficiale della «Donna ideale italiana 1979» è avvenuta ieri sera al Palazzo dei Congressi nel corso di uno spettacolo musicale, presentato da Germano Maratelli e da Franco Baroni.

Oggi Laura Bellinazzi dovrà affrontare assieme alle concorrenti straniere le prove per la finale internazionale e cioè ancora composizione floreale, cocktail, picnic, arredamento, quindi dimostrazione degli hobbies e del trucco.

Domani sera, dopo la sfilata delle concorrenti straniere in costume nazionale, la proclamazione della «Donna ideale internazionale 1979».

Vittoria Magno

Lazzarino 5 settembre 79